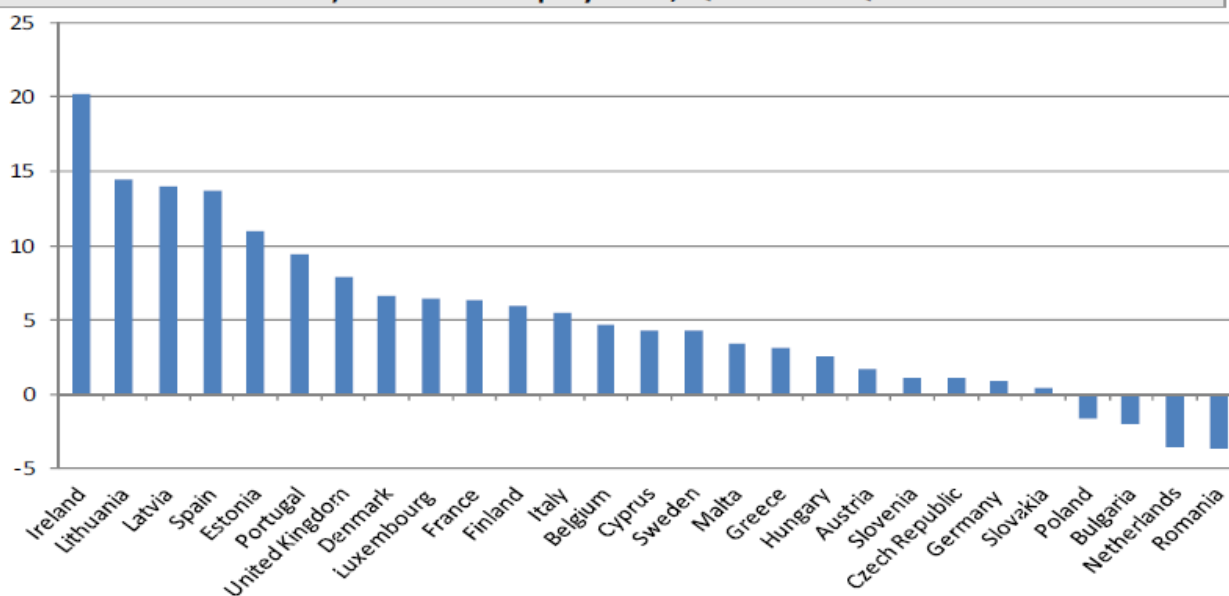


Nell'Unione Europea la disoccupazione e l'occupazione di qualità rimangono i problemi principali...

- *Elevata disoccupazione*: nel primo quadrimestre del 2010 il tasso di disoccupazione dell'Unione Europea (UE) è stato del 9,6 per cento, 1,4 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente.
- *Crescente disoccupazione di lungo periodo*: 23 dei 27 paesi UE hanno registrato un aumento dell'incidenza della disoccupazione di lungo periodo (v. figura 1).

Figure 1. Percentage change in the share of long-term unemployment (12 months or more) in total unemployment, Q1 2009 to Q1 2010

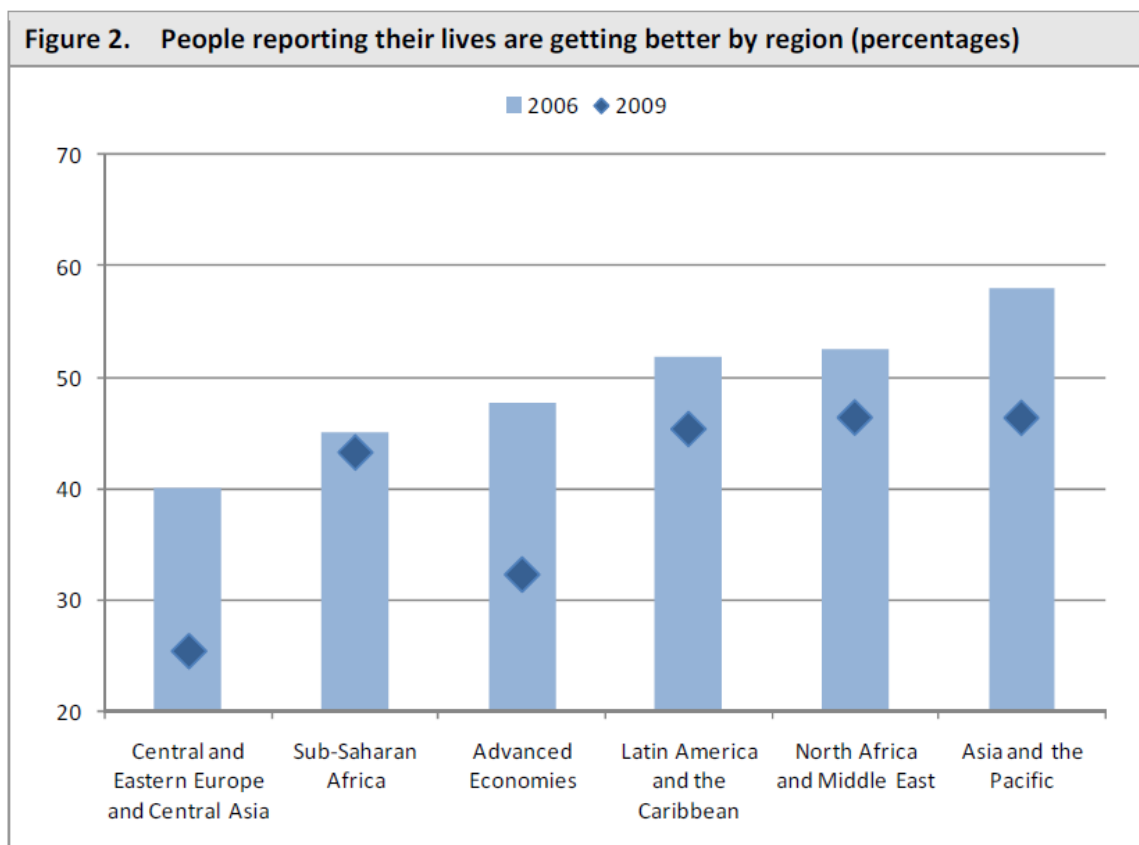


Source: ILS calculations based on EUROSTAT database.

- *Disoccupazione giovanile*: nel primo quadrimestre del 2010 oltre il 20 per cento dei giovani (15-24 anni) dell'Unione Europea erano disoccupati. In Lettonia e Spagna il tasso ha raggiunto il 40 per cento, mentre nei Paesi Bassi si è registrato il tasso di disoccupazione giovanile più basso, pari al 7,9 per cento.
- *Occupazione a tempo parziale involontaria*: fra il 2008 e il 2009 la percentuale dell'occupazione a tempo parziale involontaria sul totale dell'occupazione a tempo parziale è aumentata in 17 paesi UE, in particolare in Grecia, Irlanda, Lettonia e Spagna.

...e sono accompagnati da un deterioramento del clima sociale sia nei Paesi dell'Unione Europea che in alcuni Paesi europei extra-Unione

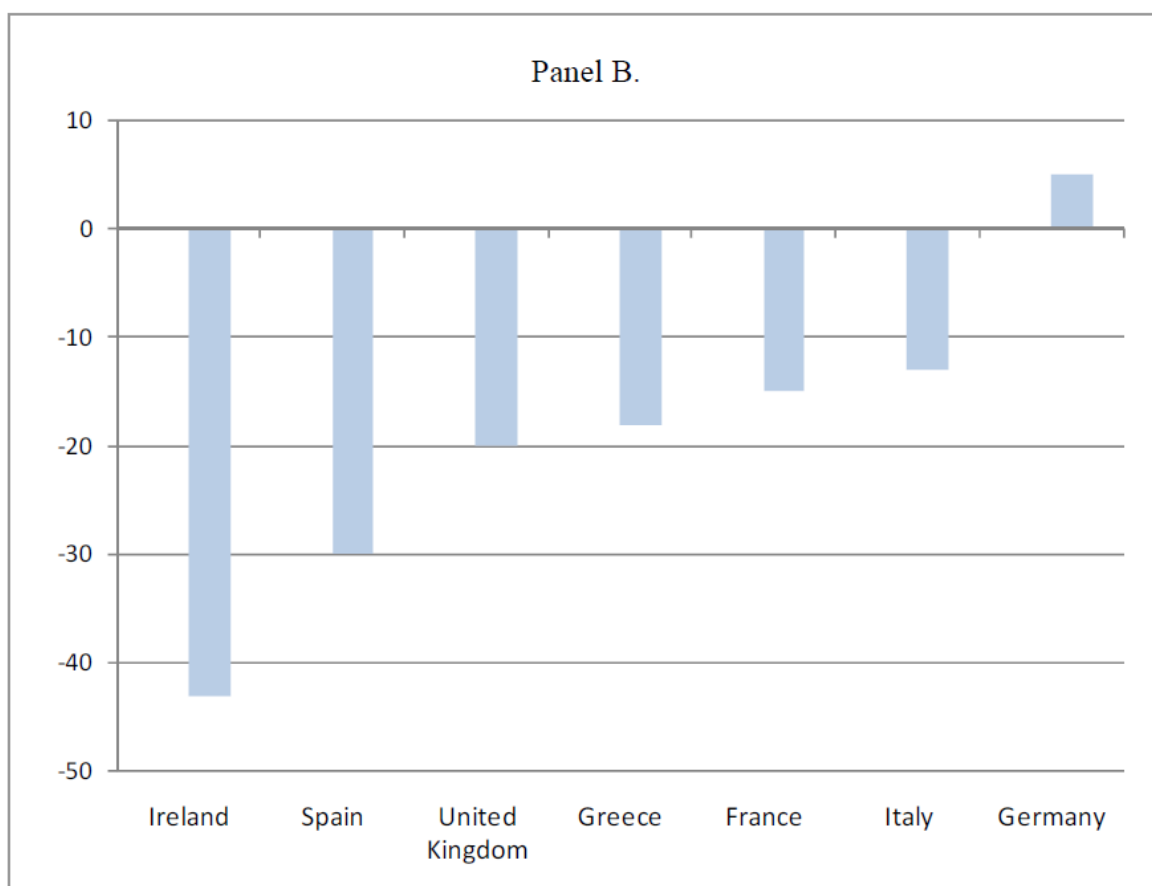
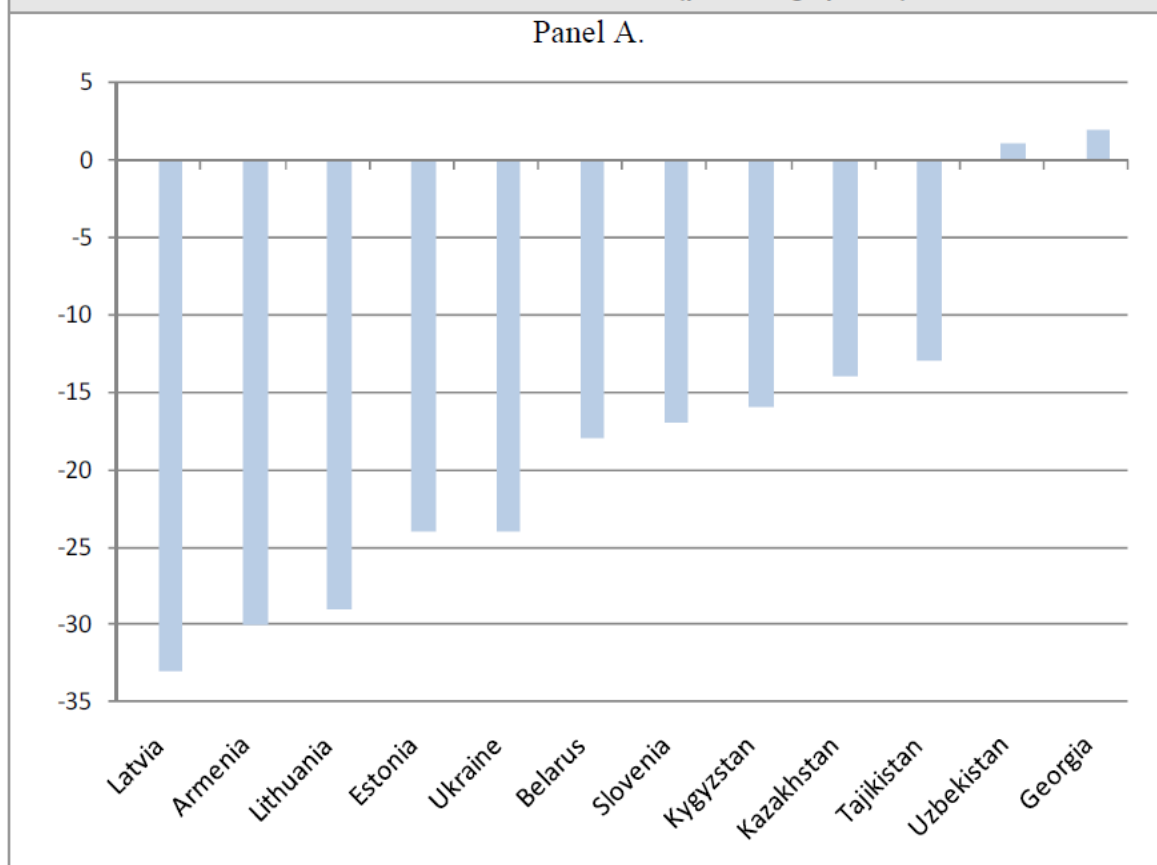
- Sin dal 2008, anno di inizio della crisi, vi è stato un calo generale del numero di persone che rilevano un miglioramento nelle proprie vite (v. figura 2). Il declino più ampio si è registrato nei Paesi dell'Europa centro-orientale e dell'Asia centrale, ma anche nelle economie avanzate (compresi alcuni Paesi dell'Europa occidentale).
- Nel 2009 solo il 25 per cento della popolazione dell'Europa centro-orientale e dell'Asia centrale indicava un miglioramento dei propri standard di vita, mentre nel 2006 la percentuale era pari al 40 per cento. Il declino è stato più accentuato in Lettonia e Armenia (v. figura 3). Allo stesso modo, nelle economie avanzate meno di un terzo della popolazione rileva un miglioramento, mentre prima della crisi quasi la metà affermava il contrario, con i peggioramenti più evidenti registrati in Irlanda e Spagna.



Nota: Percentuale di persone che ha dichiarato di aver rilevato un miglioramento dei propri standard di vita. Le economie avanzate comprendono i Paesi dell'Europa occidentale.

Fonte: International Institute for Labour Studies sulla base dei dati del Gallup World Poll.

Figure 3. Change in people reporting their lives are getting better between 2006-07 and 2009, EU and selected non-EU countries (percentage points)



- Anche la percezione dell'equità si è indebolita negli ultimi due anni. Nelle economie avanzate e nei paesi dell'Europa centro-orientale il senso di ingiustizia era già alto nel 2006, ma in seguito alla crisi è aumentato ulteriormente.
- In alcuni casi, le tendenze negative registrate dagli indicatori sociali hanno cominciato a manifestarsi sotto forma di tensioni sociali, come, ad esempio, proteste contro le risposte alla crisi e le misure di austerità e scontri fra governi e manifestanti. Tuttavia, non vi è ancora una tendenza generale all'aumento delle tensioni sociali.

Migliorare le prospettive occupazionali e sociali: le tre priorità politiche

1. *Crescita incentrata sull'occupazione*: è fondamentale, sia per l'economia che per la società, impedire ulteriori significativi aumenti della disoccupazione di lungo periodo. Ciò significa continuare o addirittura rafforzare le politiche in linea con il Patto Globale per l'Occupazione dell'ILO, come, ad esempio, le politiche attive del mercato del lavoro volte a sostenere coloro che sono in cerca di lavoro, promuovere la formazione per coloro che hanno perso il proprio posto di lavoro e devono cambiare occupazione o settore, migliorare i servizi per l'impiego e facilitare la transizione scuola-lavoro per i giovani. Queste e altre misure incentrate sull'occupazione risultano efficienti: pur implicando una spesa pubblica maggiore nell'immediato, in cinque anni, come mostra il Rapporto, condurrebbero a livelli di deficit uguali o inferiori rispetto a quelli prodotti da politiche fiscali orientate all'austerità, e, allo stesso tempo, permetterebbero di orientare la ripresa verso una crescita centrata sull'occupazione. Un simile approccio mette in luce l'importanza di una maggiore coerenza fra le politiche macro-economiche da un lato e le politiche sociali e occupazionali dall'altro.
2. *Crescita dei salari in linea con gli aumenti di produttività*: garantire un più forte legame fra i salari e la produttività permetterebbe di stimolare l'economia e l'occupazione, alleviando così la pressione sulla spesa pubblica. Il Rapporto mostra che i paesi dell'Unione Europea e fra le economie emergenti in cui si registra un saldo positivo non solo hanno la possibilità di adottare una simile strategia di crescita trainata dai salari, ma possono trarne dei vantaggi. Inoltre ciò contribuirebbe a promuovere l'occupazione in tutte le regioni e, al contempo, a facilitare l'aggiustamento nei paesi in deficit.
3. *Riforma del sistema finanziario*: il Rapporto mostra che, nonostante l'ingente sostegno dato al settore finanziario, l'accesso al credito per le imprese, in particolare le più piccole, resta limitato. I flussi internazionali di capitale rimangono volatili, mettendo a rischio la stabilità economica e occupazionale. Persiste, così, nel settore finanziario un profondo divario fra alcune pratiche remunerative e le prestazioni a sostegno dell'economia reale. Le riforme del mercato finanziario, in particolare la definizione di un sistema di sorveglianza e di più stringenti regole di adeguatezza patrimoniale, possono portare dei vantaggi sostanziali per le dinamiche del mercato del lavoro e le opportunità di lavoro dignitoso. È più che mai urgente portare avanti le riforme annunciate dal G20 e dagli altri forum internazionali. La nuova architettura di sorveglianza delle istituzioni finanziarie introdotta dall'Unione Europea rappresenta un importante passo avanti in tal senso.